

IL PRESSING DELLE REGIONI Calabria, Piemonte e Sicilia potrebbero cambiare fascia

«Cambi il bollettino» Ma l'Iss è contrario

I territori sono pronti a chiedere al governo di non considerare più gli asintomatici nella conta dei positivi perché temono il cambio di colore

Matteo Guidelli

ROMA

●● Dopo aver tentato, senza successo, di rinviare l'apertura delle scuole, ora il pressing delle Regioni si sposta sul bollettino che registra i positivi e sulla necessità di rivedere i parametri di classificazione dei ricoveri ospedalieri, senza più considerare gli asintomatici. Proposta che, dice il governatore del Veneto Luca Zaia, le Regioni avanzeranno al governo anche se dall'Istituto superiore di Sanità è già arrivato lo stop: «la definizione dei casi di sorveglianza deve contenere i positivi e non solo i casi con sintomatologia più indicativa» altrimenti «non controlleremo il virus».

Il motivo che spinge i governatori è semplice: vogliono evitare la zona arancione, fascia in cui aumentano le restrizioni soprattutto per i no vax e nella quale si entra con l'occupazione delle terapie intensive al 20% e quella dei reparti Covid al 30%. Il rischio è in effetti concreto e già nel-

le prossime ore tre regioni, Calabria, Piemonte e Sicilia, potrebbero cambiare fascia. Lo conferma la mappa del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) in cui l'Italia è tutta in rosso scuro e lo conferma l'analisi del **Gimbe**. E, di conseguenza, molte regioni si avviano verso la zona arancione entro fine mese». La cabina di regia si riunirà nelle prossime ore e solo dopo che i tecnici avranno analizzato i numeri il ministro della salute Roberto Speranza firmerà le ordinanze. Stando ai dati dell'Agenas, già da lunedì potrebbero passare in arancione Calabria (intensive al 20% e i reparti ordinari al 38%), Piemonte (rispettivamente 23% e 33%), e Sicilia, (rianimazioni al 20% e i reparti Covid al 33%). Ma se il trend non si inverte, le prossime settimane vedranno altre 10 regioni cambiare colore: Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, provincia di Trento, Toscana e Veneto hanno sfiorato la soglia del 20% nelle intensive mentre Liguria, Umbria Lombardia, e Valle d'Aosta sono già oltre

il 30% dell'occupazione nei reparti Covid. Per questo i presidenti di Regione stanno valutando la possibilità di inviare una lettera al ministero della Salute e all'Istituto superiore di sanità per chiedere di considerare casi Covid solo i sintomatici nel conteggio dei positivi ricoverati e di escludere chi ha anche altre patologie. «Oggi - spiega l'Emilia Romagna - i parametri includono pazienti che entrano in ospedale per altre patologie e poi risultano positivi ma senza sintomi. Parametri da cui dipendono le fasce di colore e quindi misure restrittive ed eventuali nuove chiusure, quando l'impegno di tutti deve essere rivolto al contrasto della pandemia basato su dati in grado di fotografare meglio la realtà». Secondo Zaia «il massimo organo europeo per le pandemie, l'Ecdc, spiega che si definisce caso un soggetto ammalato, con malattia respiratoria acuta o sintomi simil influenzale, o quando il tampone è positivo. Cosa significa? Che il paziente senza sintomi, o quello che a sintomi ma non è positivo, non sono casi Co-

vid. L'Istituto superiore di Sanità, però, non la pensa così. Primo, dicono gli scienziati, vanno contati anche gli asintomatici. Il Covid «dà una sintomatologia variegata e in evoluzione anche per la comparsa di nuove varianti virali che interagiscono in modo spesso diverso con il nostro organismo». E questo, «rende molto difficile riconoscere un'infezione sintomatica da SARS-CoV-2 in assenza di una conferma di laboratorio». «Non sorvegliare gli asintomatici limiterebbe la capacità di identificare le variabili emergenti e non renderebbe possibile monitorare la circolazione del virus». ●

Schierato in prima linea a favore di nuovi parametri il governatore del Veneto Luca Zaia

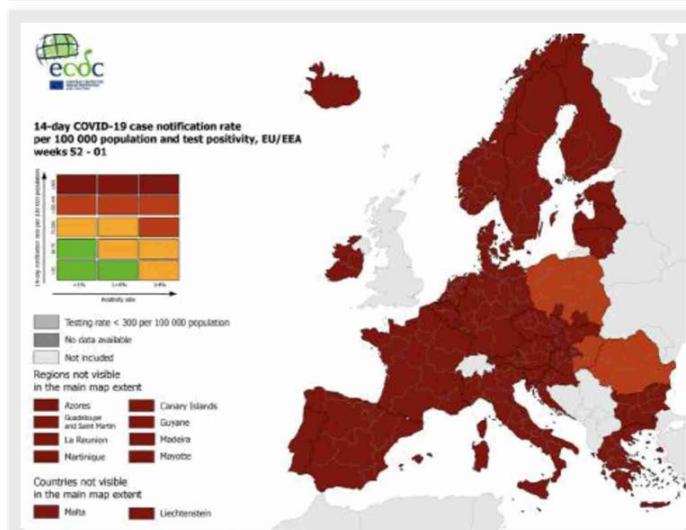
Si diventa arancioni quando le terapie intensive sono al 20% e i reparti covid al 30%



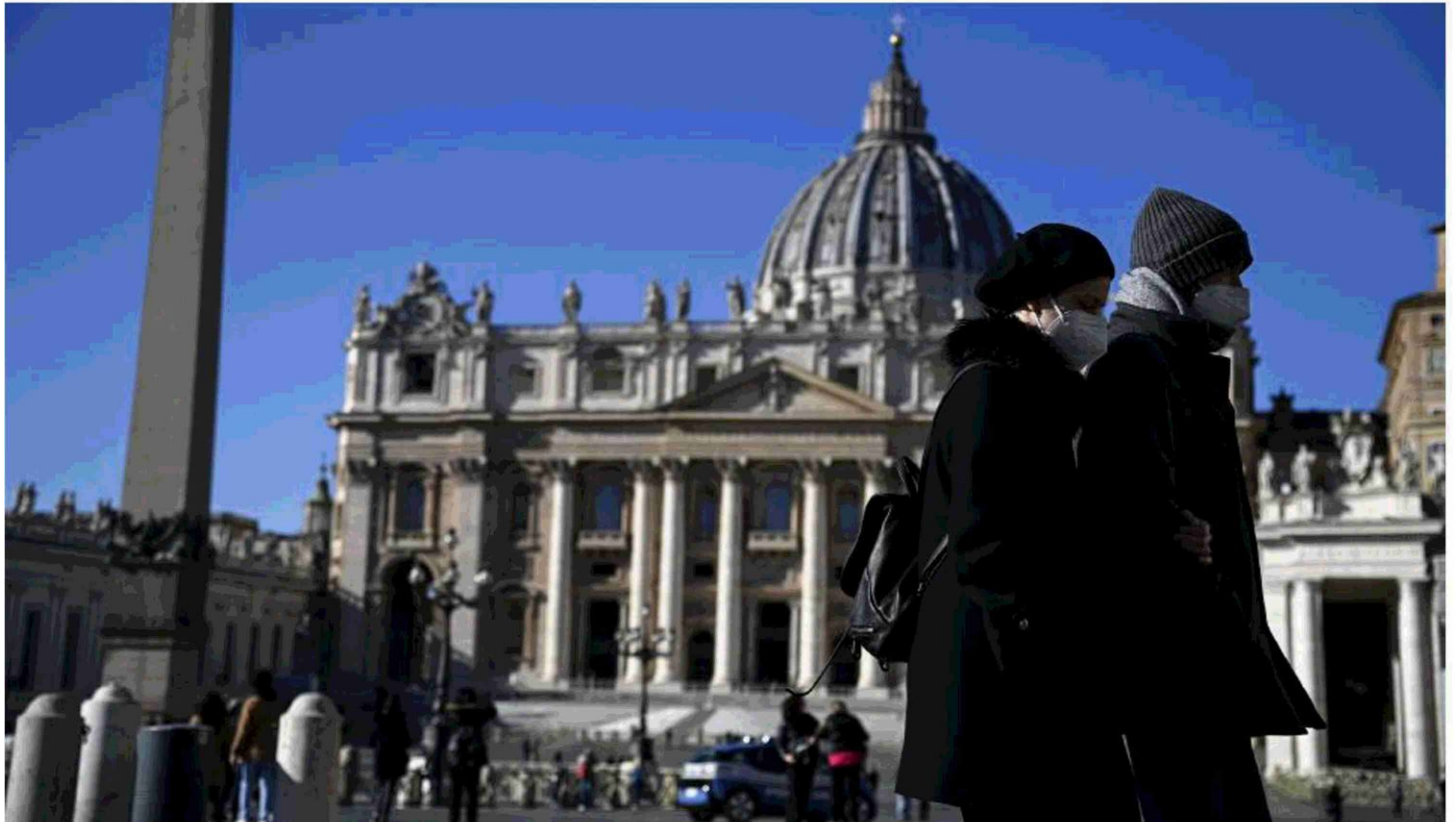


Torino L'hub vaccinale dedicato ai bambini ANSA

La mappa del Centro europeo per il controllo delle malattie



Peso:41%



Roma Persone con la mascherina passeggiano a Piazza San Pietro ANSA



Peso: 41%